



# **Senato della Repubblica**

**Commissioni riunite**

**6<sup>a</sup>Finanze e tesoro 10<sup>a</sup> Industria, commercio, turismo**

**“Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina” (A.S. 2564)**

**Documento di Osservazioni e Proposte**

7 aprile 2022

## Premessa

Le ripercussioni delle forti tensioni causate dalla guerra alle porte dell'Europa stanno avendo un forte impatto negativo sul nostro sistema economico.

L'Italia è uno dei maggiori partner commerciali della Russia. Guardando alla composizione dell'export nazionale destinato alla Russia, si osserva che questo è composto per il 99,4% proprio da produzioni manifatturiere. La meccanica è il primo settore (27,9%), seguito dalla moda (tessile, abbigliamento e pelletteria, 17,5%), alimentari (8,3%), mezzi di trasporto (5,5%), mobili (4,3%). Altri comparti importanti sono la chimica (9,4%) e i prodotti in metallo (7,5%).

Sotto il profilo delle importazioni è l'energia a rappresentare il tallone d'Achille. Il 92,5% delle importazioni della Russia in Italia (pari complessivamente a 13,9 miliardi di euro nel 2021) è infatti composto da prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere, insieme che comprende il gas naturale, il petrolio greggio e i minerali metalliferi (60,1%), da prodotti petroliferi raffinati (9,5%) e da metalli e prodotti in metallo (22,8%)

In tale quadro di relazioni economiche, le inevitabili e necessarie misure restrittive decise al livello europeo per condannare l'attacco all'Ucraina stanno mettendo in evidenza importanti effetti sull'intero sistema produttivo nazionale con pesanti ricadute soprattutto sul tessuto delle micro e piccole imprese

Una situazione che si somma alla già pesante crisi energetica che da mesi colpisce l'Italia con contraccolpi a cascata sui prezzi delle materie prime e sulla logistica che sta vanificando i positivi segnali di crescita che il nostro sistema produttivo stava mostrando e che non risparmia il consumatore finale, stretto nella morsa di una spirale inflazionistica che ne comprime inevitabilmente i consumi.

Il contenimento dell'impennata dei costi energetici appare dunque certamente la priorità sulla quale andrebbe concentrata l'attenzione in questa prima fase.

Per questo riteniamo necessario si mettano in campo interventi in grado di bilanciare adeguatamente l'impatto dei rincari in bolletta e di risolvere strutturalmente i nodi che attanagliano il nostro sistema energetico.

Le misure adottate recentemente dal Governo, a partire dal decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17 ma anche con il decreto legge 21 marzo 2022, n. 21

oggetto del presente documento, vanno nella giusta direzione, ma non sono ancora sufficienti.

Serve un piano d'azione più ampio e strutturale per contenere l'eccessiva dipendenza della provvista energetica dalle forniture estere, abbattere il peso degli oneri generali di sistema e agire per il riordino della fiscalità energetica.

Apprezziamo la volontà del Governo di intervenire sul piano dello stoccaggio delle risorse come pure le relazioni intraprese con gli altri Paesi europei per definire un tetto al prezzo del gas. Ma è necessario fare presto. Una improvvisa interruzione delle forniture dai Paesi in guerra causerebbe la paralisi di buona parte della produzione nazionale e non solo sulle imprese energivore.

Una considerazione a parte meritano poi i risvolti che la crisi Russia – Ucraina ha innescato sotto il profilo del costo del carburante per l'autotrasporto. Il caro gasolio nell'ultimo anno (+ 22% prezzo diesel alla pompa), ha comportato infatti per ogni tir un costo aggiuntivo medio di oltre 8.500 euro. Un fardello di maggiori costi interamente assorbito dai margini di profitto delle imprese di autotrasporto che adesso si trovano allo stremo e chiedono con forza soluzioni adeguate.

Basti pensare che il prezzo del gasolio alla pompa ha subito un aumento tendenziale del 45,0% al 10 marzo 2022; un fardello di maggiori costi interamente assorbito dai margini di profitto delle imprese di autotrasporto che adesso si trovano allo stremo e chiedono con forza soluzioni adeguate sul costo del carburante in aggiunta a quelle già esistenti per le accise (per cui è previsto un credito d'imposta nel limite massimo consentito di 0,21 cent/litro)

Per rilanciare il comparto produttivo ed indirizzarlo verso un modello energetico efficiente, le soluzioni avanzate da CASARTIGIANI nell'ambito del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21 in estrema sintesi sono le seguenti.

### **Contenimento dell'aumento dei prezzi del gasolio e benzina**

Rientra in tale capitolo una riduzione delle accise sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione. L'effetto della misura consiste nella riduzione del prezzo di benzina e gasolio di 25 centesimi di euro al litro per un periodo di 30 giorni dal 22 marzo.

Lo sconto, è stato tecnicamente realizzato riducendo l'accisa generale del gasolio e ciò comporta che per gli acquisti effettuati dagli autotrasportatori nel medesimo periodo non scatta la possibilità di recuperare il differenziale delle

accise, pari a 21 centesimi di euro al litro, tenuto conto che la nuova aliquota è più bassa di quella prevista per il gasolio commerciale (di 403 euro per mille litri di gasolio).

Si tratta, pertanto, di una misura emergenziale che consente alla categoria di avere un piccolo sconto in più (0.04 lt.) rispetto all'importo del recupero delle accise, che si sarebbe comunque avuto sotto forma di compensazione con F24.

Nonostante ciò riteniamo fondamentale evidenziare che le suddette disposizioni vadano ricondotte ad una lettura in combinato disposto con il successivo art. 17 del che istituisce un Fondo di 500 milioni per la categoria sul quale torneremo in seguito.

### **Misure in tema di prezzi dell'energia e del gas**

CASARTIGIANI accoglie con favore, la misura volta ad estendere dal secondo trimestre dell'anno il credito d'imposta anche a beneficio delle imprese diverse dalle imprese a forte consumo di energia e di gas naturale. Positiva altresì la previsione della cedibilità del suddetto credito d'imposta relativo ai consumi di energia elettrica ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Si tratta di interventi di sostegno diretto alle imprese che agiscono andando a supportare con misure di alleggerimento dei costi in bolletta tutte le imprese più direttamente esposte sul fronte dell'intensità di consumo.

Si osserva però l'opportunità, al pari di quanto disposto dal DL energia per le imprese energivore di ampliare temporalmente tale intervento a ricomprendere anche al primo trimestre 2022.

Accanto alle misure di intervento diretto la Confederazione più in generale ritiene necessario si mettano in campo azioni rivolte ad allargare il più possibile il fronte della produzione nazionale di energia. Per tenere conto\_ nei limiti del possibile \_ degli obiettivi di transizione energetica, occorre puntare soprattutto a creare migliori condizioni di progressiva autosufficienza, da un lato rafforzando l'efficientamento energetico dall'altro continuando a consolidare la produzione a mezzo di rinnovabili e l'autoproduzione tramite sistemi di generazione distribuita.

Tra gli altri provvedimenti contenuti nel capitolo dedicato alle misure in tema di prezzi dell'energia e del gas, CASARTIGIANI esprime apprezzamento rispetto all'aumento a 12.000 euro del valore ISEE di accesso ai bonus sociali elettricità e gas fino 31 dicembre 2022. Un provvedimento che è destinato a

svolgere una importante funzione di sostegno economico per le fasce di popolazione più deboli. Si sottolinea tuttavia l'opportunità di ricondurre la copertura finanziaria di tale misura nei capitoli di spesa del Ministero del Lavoro e comunque al di fuori della bolletta energetica. Tale soluzione va nella direzione di alleggerire gli oneri generali delle bollette, un passaggio che riteniamo oramai ineluttabile per allentare la pressione dei prezzi energetici su cittadini ed imprese.

Per andare incontro alle esigenze di liquidità e di salvaguardia del lavoro delle imprese a fronte degli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture di energia e gas naturale, il DI 21/2022 prevede anche alcuni importanti interventi specifici tra i quali la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022 per numero massimo di 24 rate mensili. CASARTIGIANI accoglie con favore la misura auspicando che la valutazione delle Commissioni possa ragionevolmente estendere il periodo di riferimento.

### **Misure per il lavoro**

Per fronteggiare situazioni di particolare difficoltà economica, in favore dei datori di lavoro che rientrano nel campo di applicazione della CIGO e che non possono più ricorrere all'ammortizzatore in quanto hanno esaurito il limite di durata delle prestazioni è riconosciuto, nel limite di spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2022, un ulteriore intervento di integrazione salariale per 26 settimane fruibili fino al 31 dicembre 2022. La disposizione, nel limite di 8 settimane ed entro un tetto di spesa di 77,5 milioni di euro, si applica anche alle imprese con un organico dimensionato fino a 15 unità che ricadono nel campo di applicazione del FIS, individuate dai codici ATECO indicati nell'Allegato 1 (principalmente settore del turismo).

Le disposizioni escludono dunque interventi straordinari di cassa integrazione a favore delle imprese ricadenti nel campo di applicazione dei Fondi di Solidarietà Bilaterale Alternativa di cui all'art. 27 del D.LGS 148/2015, tra cui il Fondo Bilaterale dell'Artigianato.

Sul tema CASARTIGIANI rileva l'opportunità di prevedere il rifinanziamento di prestazioni straordinarie anche per le imprese artigiane appartenenti a settori e filiere colpite dall'emergenza in corso e dalla conseguente chiusura di importanti mercati di sbocco, come, a titolo di esempio, quello del tessile moda.

### **Credito d'imposta IMU per il comparto turistico**

Per il 2022 è riconosciuto un credito d'imposta alle imprese turistico-recettive, compresi agriturismi, imprese del comparto fieristico e congressuale e complessi termali in misura corrispondente al 50%

dell'importo versato a titolo di seconda rata dell'anno 2021 dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili rientranti nella categoria catastale D/2 a condizione che i proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate e che abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel periodo indicato di almeno il 50% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019.

CASARTIGIANI ritiene positiva l'introduzione della misura che va ad impattare un settore fortemente colpito prima degli effetti della pandemia ed ora dalla crisi in Ucraina e dal caro energia.

## **Autotrasporto**

Gli interventi contenuti dall'art.13 all'art.17 del DL 21/2022 sono volti a mitigare gli aggravii economici per il settore derivanti dall'aumento eccezionale dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici e si aggiungono a quelli già adottati con il precedente decreto energia (DL 17/2022) per complessivi 80 milioni di euro. Sono il frutto di una serrata trattativa che la categoria di CASARTIGIANI insieme alle altre organizzazioni dell'autotrasporto ha portato avanti con il Governo nelle trascorse settimane e che si è conclusa con il Protocollo di intesa del 17 marzo u.s.

La situazione delle imprese di autotrasporto è veramente drammatica ed è urgente trovare soluzioni adeguate. CASARTIGIANI ritiene indispensabile che le misure contenute nel DL 21/2022 trovino una rapida attuazione.

Il riferimento in particolare riguarda il Fondo per il sostegno del settore dell'autotrasporto, nato per mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti con una dotazione di circa 500 milioni di euro per l'anno 2022, da impiegare quanto prima possibile per ridurre voci di costo o interventi di natura fiscale fornendo liquidità immediata alle casse delle imprese.

Altra questione di rilievo riguarda l'inserimento nei contratti di trasporto della clausola di adeguamento del corrispettivo per tenere conto dell'aumento dei prezzi del carburante. In particolare, nei contratti stipulati in forma scritta, deve essere prevista la clausola di adeguamento del corrispettivo qualora il prezzo del carburante registri una variazione di almeno il 2% del valore preso a riferimento al momento della stipula del contratto o dell'ultimo adeguamento effettuato. Per i contratti di trasporto merci conclusi in forma non scritta si prevede che il corrispettivo venga determinato in base ai valori indicativi dei costi di esercizio dell'impresa di autotrasporto pubblicati e aggiornati periodicamente dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità

Sostenibili. CASARTIGIANI ritiene auspicabile che nel percorso parlamentare venga inserito il meccanismo della esecutività del pagamento da parte del committente a favore del vettore nel caso di azione giudiziale per inadempimento della clausola di adeguamento del corrispettivo.

Infine è positivo il giudizio di CASARTIGIANI sulle altre questioni riguardo l'autotrasporto:

- il rifinanziamento dei contributi per i cosiddetti 'marebonus' e 'ferrobonus' per incentivare il trasporto delle merci via mare e attraverso le ferrovie e per favorire lo sviluppo dell'intermodalità;
- lo stanziamento aggiuntivo di 15 milioni di euro per l'anno 2022 al Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori per la riduzione compensata dei pedaggi autostradali, e di ulteriori 5 milioni per la deduzione forfetaria delle spese non documentate ai titolari di imprese di autotrasporto alla guida dei veicoli;
- l'esonero per l'anno 2022, per le imprese di trasporto merci per conto terzi, dal versamento del contributo all'Autorità di regolazione dei trasporti.